

DISAGIO SOCIALE E POVERTA' NELLA CITTA' DI BOLOGNA
I soggetti contattati dai servizi di prima necessità del comune di
Bologna dal 2000 al 2004:
Caratteristiche, contatti e percorsi attraverso i servizi

A cura di Raimondo Maria Pavarin
Osservatorio Epidemiologico ASL Bologna
Raimondo.pavarin@ausl.bologna.it

Introduzione – Questo lavoro riporta i dati della coorte dei soggetti seguiti dai servizi del comune di Bologna che si occupano di Disagio Sociale: Dormitori, Unità di Aiuto, Sportello Sociale nel periodo 2000/2004.

A partire dal 1998 l'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze collabora con l'Ufficio Lotta alla Droga del Comune di Bologna – settore disagio adulti, per l'analisi delle caratteristiche dei soggetti ed il monitoraggio degli interventi dei servizi di prima necessità.

Inizialmente si utilizzava una scheda cartacea di primo contatto, non nominativa. A partire dal 2000 i dati sono stati raccolti con scheda cartacea individuale (cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza) in modo sistematico e inseriti su supporto informatizzato. La qualità e la completezza dei dati è di buon livello dal 2001 per lo Sportello Sociale e l' Unità di Aiuto, dal 2003 per gli Asili Notturni. Prima di tale periodo i dati disponibili, comunque utilizzati, possono risultare non completi.

Obiettivo di questo lavoro è l'analisi delle caratteristiche dei soggetti che hanno usufruito di un intervento e dei percorsi all'interno dei vari settori, finalizzata all'individuazione di tipologie di domanda e di offerta e di spunti particolari per migliorare la qualità dei servizi.

I Servizi - Unità di Aiuto: fa capo al servizio lotta alla droga ed è una Unità di strada a bassa soglia di accesso rivolta a soggetti italiani e stranieri che presentano condizioni di grave disagio sociale, economico, tossicodipendenza.

L'attività si svolge in strada utilizzando un pulmino idoneamente attrezzato ed è rivolta a prevenire e ridurre i rischi e i danni collegati al grave stato di disagio sociale delle persone che vivono per strada e dei tossicodipendenti senza fissa dimora.

Sportello Sociale e delle opportunità: fa capo al servizio lotta alla droga ed è uno sportello di ascolto e segretariato sociale a bassa soglia di accesso rivolto a soggetti italiani e stranieri con problemi di disagio sociale, economico, di tossicodipendenza.

Gli Asili Notturni sono sei: Centro Beltrame, Isola che non c'è, Asilo notturno Carracci, Casa del riposo notturno Madre Teresa di Calcutta di via Lenin, Rifugio notturno della solidarietà di via del Gomito, Casa del riposo notturno di via Lombardia.

Centro Beltrame: accoglienza residenziale per cittadini italiani residenti a Bologna senza fissa dimora. Per accedere occorre essere in possesso dei documenti o di regolare denuncia, fare un colloquio con un'assistente sociale del Servizio Sociale Adulti; una commissione poi valuta la possibilità o meno dell'inserimento. 5 posti sono riservati a stranieri con status di rifugiati politici.

Rifugio notturno della solidarietà di via del Gomito: è una struttura di accoglienza notturna a bassa soglia di accesso. Vi possono accedere cittadini italiani senza fissa dimora maggiorenni e in possesso di un documento di identità o di regolare denuncia.

L'isola che non c'è: è una struttura di accoglienza a bassa soglia di accesso per punk-a-bestia italiani e stranieri.

Casa del riposo notturno di via Lombardia: è una struttura di accoglienza notturna a bassa soglia di accesso. Vi possono accedere cittadini italiani senza fissa dimora, maggiorenni, in possesso di un documento di riconoscimento (o di regolare denuncia). Si accede su segnalazione dei servizi socio-sanitari o presentandosi spontaneamente. C'è comunque una lista di attesa da rispettare.

Casa del riposo notturno Madre Teresa di Calcutta: è una struttura di accoglienza notturna a bassa soglia di accesso. Vi possono accedere cittadini italiani senza fissa dimora, maggiorenni, in possesso di un documento di riconoscimento (o di regolare denuncia). Si accede su segnalazione dei servizi socio-sanitari o presentandosi spontaneamente. Se al momento della presentazione non vi sono posti disponibili c'è una lista d'attesa da rispettare.

Asilo notturno Carracci: è una struttura di accoglienza notturna a bassa soglia di accesso per persone con grave disagio sociale. E' rivolto prevalentemente ad italiani ma possono accedervi anche stranieri con regolare permesso di soggiorno. Si accede su invio dello Sportello Sociale e delle Opportunità.

Materiali e metodi - Con riferimento al periodo 01/01/2000-31/12/2004, dagli archivi informatizzati dell'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze dell'ASL di Bologna relativi ai soggetti contattati dall'Unità di Aiuto del servizio lotta alla droga del comune di Bologna, che si sono rivolti allo Sportello Sociale e opportunità del Comune e dell'A.USL di Bologna, che sono stati ospitati in un dormitorio del comune di Bologna, sono stati selezionati i soggetti con dati anagrafici "plausibili" (cognome, nome, età, sesso).

E' stata ricostruita la storia di ogni soggetto, il quale può avere avuto contatti con più settori di intervento.

L'archivio dello Sportello Sociale è costruito a partire dal 01/01/2000, dell'Unità di Aiuto dal 01/01/2001, dei Dormitori dal 01/01/2002.

Le informazioni relative ad ogni soggetto sono state riunite in unico record ed aggiornate tenendo conto del dato più attendibile e di quello rilevato in data più recente.

Sono state utilizzate le variabili relative ad età, sesso, nazionalità, residenza, situazione abitativa, titolo di studio, lavoro, sostanza di abuso, modalità di uso, controllo Epatite C ed HIV negli ultimi 6 mesi, tempo di permanenza a Bologna, canale di invio, data primo contatto, data ultimo contatto, struttura di contatto, durata permanenza in struttura. Per la nazionalità si è tenuto conto del paese di nascita.

Qualità del dato – I dati relativi al sesso sono presenti nel 100% dei casi, nazionalità 98.4%, età 97.7%, residenza 97.6%, lavoro 97.2%, situazione abitativa 91.5%, canale 1° invio 83.1%, titolo di studio 78.1%, da quanto tempo è a Bologna 77.9%, test Epatite C 64%, test HIV 63.9%.

Analisi per settore di contatto – Nel periodo compreso dal 01/01/2000 al 31/12/2004 sono stati ricostruiti i percorsi di 2796 soggetti, 73% dello Sportello Sociale, 28% degli Asili, 37% dell'Unità di Aiuto.

Poco più della metà "vive sulla strada", oltre il 70% proviene da fuori provincia, il 45% da fuori regione, il 17% è senza fissa dimora. Le femmine sono il 16%, gli stranieri il 22% e uno su tre è clandestino. Un soggetto su cinque ha il diploma di scuola media superiore, il 78% non lavora. Per quanto riguarda la situazione sanitaria, all'ultimo

contatto solo un soggetto su tre ha dichiarato di avere fatto almeno una volta nella vita un test per l'HIV e per l'Epatite C.

Relativamente ai diversi servizi, tra gli ospiti degli Asili troviamo i soggetti mediamente più anziani, la percentuale più elevata di femmine, di residenti a Bologna e di soggetti con un lavoro; tra gli utenti dello Sportello Sociale la percentuale più elevata di stranieri, di soggetti che vivono sulla strada, col diploma di scuola media superiore, residenti fuori regione e senza fissa dimora; tra i contatti dell'Unità di Aiuto i soggetti mediamente più giovani, la percentuale più elevata di stranieri clandestini e di residenti all'estero.

Tabella n. 1: Periodo 2000/2004 – Caratteristiche soggetti contattati

	Unità aiuto		Asili		Sportello		Totale	
	aiuto	%	Asili	%	Sportello	%	Totale	%
Totale	1031	36.9	781	27.9	2039	72.9	2796	100.0
Età media al primo contatto	32.3		38.6		34.5		34.6	
Femmine	148	14.4	167	21.4	297	14.6	439	15.7
Vive sulla strada	585	56.7	211	27.0	1370	67.2	1657	59.3
Non lavora	844	81.9	536	68.6	1663	81.6	2192	78.4
Straniero	177	17.2	114	14.6	437	21.4	623	22.3
Di cui clandestino	85	48.0	6	5.3	169	38.7	228	36.6
elementari	100	9.7	162	20.7	311	15.3	386	13.8
media inferiore	333	32.3	368	47.1	1169	57.3	1248	44.6
media superiore	108	10.5	140	17.9	467	22.9	512	18.3
laurea	7	0.7	11	1.4	34	1.7	38	1.4
Residente a: Bologna	195	18.9	293	37.5	369	18.1	557	19.9
Provincia di Bologna	61	5.9	37	4.7	89	4.4	128	4.6
Regione Emilia Romagna	59	5.7	35	4.5	104	5.1	134	4.8
Altre regioni	481	46.7	268	34.3	995	48.8	1243	44.5
Senza fissa dimora	134	13.0	85	10.9	348	17.1	483	17.3
Stato estero	73	7.1	41	5.2	111	5.4	183	6.5
test HIV	493	47.8	182	23.3	741	36.3	983	35.2
test HCV	494	47.9	215	27.5	763	37.4	1013	36.2

Relativamente alla categoria di disagio, la metà sono tossicodipendenti, l'8% ha problemi psichiatrici, il 7% sono alcolisti, il 2% altre tipologie (prostitute, malati gravi, anziani, richieste asilo

politico), il 4% ha più tipologie di disagio. Per il 49% è stata utilizzata la categoria generica "disagio sociale".

Come si può osservare analizzando la Tabella n. 2, le diverse tipologie di disagio sono presenti nei vari servizi: la percentuale più elevata di tossicodipendenti è contattata dall'Unità di Aiuto, la percentuale più elevata di alcolisti e disagio psichiatrico è stata ospite negli Asili Notturni.

Per quanto riguarda l'uso di sostanze psicoattive, il 41% utilizza la via venosa, il 47% usa Eroina, il 35% Cocaina, il 19% Alcol, il 13% Psicofarmaci e almeno un soggetto su tre ha utilizzato più sostanze stupefacenti.

Tabella n. 2: Periodo 2000/2004 – Tipologia disagio, uso sostanze

	Unità aiuto	%	Asili	%	Sportello	%	Totale	%
Tossicodipendente	634	61.5	324	41.5	1055	51.7	1393	49.8
Disagio sociale	441	42.8	480	61.5	992	48.7	1368	48.9
Alcolista	77	7.5	125	16.0	142	7.0	205	7.3
Psichiatrico	54	5.2	119	15.2	179	8.8	226	8.1
Altro	11	1.1	41	5.3	37	1.8	59	2.1
Stupefacenti in vena	579	56.2	299	38.3	853	41.8	1154	41.3
Eroina	608	59.0	320	41.0	997	48.9	1314	47.0
Cocaina	499	48.4	272	34.8	720	35.3	964	34.5
Politossicodipendente	468	45.4	264	33.8	684	33.5	908	32.5
Psicofarmaci	157	15.2	184	23.6	274	13.4	363	13.0
Alcol	226	21.9	267	34.2	373	18.3	522	18.7

Per un soggetto su tre il primo invio è stato su canali non istituzionali ed è volontario: 22% tramite "amici", 14% "spontaneo". L'11% è stato inviato dall'Unità di Aiuto, il 6% dal Servizio Sociale Adulti (S.S.A.), il 5% dalla Caritas.

Da rilevare che il 24% dei soggetti con accesso ai Dormitori ha avuto un primo contatto spontaneo, per lo Sportello Sociale il 30% era su indicazione di amici.

All'ultimo contatto, il 28% era a Bologna da meno di un mese, il 21% da più di 5 anni.

Per quanto riguarda lo Sportello Sociale il 38% dei contatti era a Bologna da più di un mese ed il 24% da più di 5 anni, nei Dormitori il 60% era a Bologna da più di un anno, il 35% da più di 5 anni, il 23% da meno di sei mesi.

Mediamente un contatto su 5 è relativo a soggetti mai visti negli anni precedenti. La Tabella n. 3 evidenzia come la durata del contatto sia maggiore per i soggetti ospiti nei Dormitori.

Tabella n. 3: Periodo 2000/2004 – Da quanto è a Bologna, primo invio, primo contatto

	Unità aiuto	%	Asili	%	Sportello	%	Totale	%
Primo invio Unità di Aiuto	147	14.3	93	11.9	306	15.0	319	11.4
Spontaneo	75	7.3	189	24.2	299	14.7	395	14.1
Caritas	24	2.3	38	4.9	128	6.3	135	4.8
S.S.A.	13	1.3	113	14.5	91	4.5	167	6.0
Amici	152	14.7	88	11.3	605	29.7	611	21.9
E' a Bologna da..								
.meno di un mese	143	13.9	92	11.8	764	37.5	787	28.1
1-6 mesi	99	9.6	90	11.5	296	14.5	310	11.1
6 mesi - 1 anno	48	4.7	54	6.9	131	6.4	146	5.2
1-3 anni	54	5.2	85	10.9	184	9.0	205	7.3
3-5 anni	50	4.8	50	6.4	149	7.3	157	5.6
>5 anni	154	14.9	270	34.6	497	24.4	572	20.5
Primo contatto prima del								
2001	48	4.7	113	14.5	196	9.5	251	9.0
2001	282	27.4	144	18.4	591	29.0	763	27.3
2002	173	16.8	148	19.0	430	21.1	553	19.8
2003	289	28.0	196	25.1	436	21.4	644	23.0
2004	239	23.2	180	23.0	386	18.9	585	20.9

Tra i 1074 soggetti contattati nel 2004 il 55% era "nuovo" e il 45% era già visto negli anni precedenti: il 5% da prima del 2000, l'11% dal 2001, il 18% dal 2002.

Rispetto ai singoli servizi, si evidenzia la durata del contatto per i soggetti ospiti negli Asili: il 10% è in contatto dal 2000, il 21% dal 2001, il 35% dal 2002.

Aveva avuto un contatto negli anni precedenti con almeno uno dei punti rete il 41% degli utenti dell'Unità di Aiuto, il 68% degli Asili, il 29% dello Sportello Sociale.

Tabella n. 4: Soggetti contattati nel 2004 – Anno primo contatto

	Unità aiuto	%	Asili	%	Sportello	%	Totale	%
Nuovi 2004	239	58.9	180	32.5	387	71.1	585	54.5
Visti anni precedenti	167	41.1	374	67.5	157	28.9	489	45.5
Visti nel 2004:								
in contatto dal 2000	5	1.2	55	9.9	17	3.1	55	5.1
Dal 2001	33	8.1	115	20.8	59	10.8	116	10.8
Dal 2002	77	19.0	192	34.7	121	22.2	197	18.3
Dal 2003	200	49.3	355	64.1	278	51.1	408	38.0

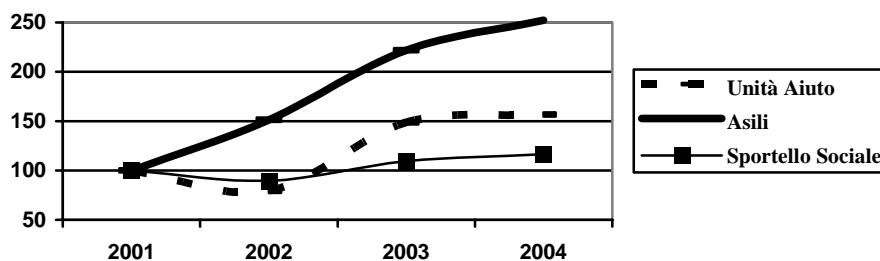
Analisi degli andamenti temporali - La Tabella n. 5 riporta, per ogni anno di contatto, il numero totale dei soggetti contattati per tipologia di servizio.

Tabella n. 5: Periodo 2000/2004 – Anno di contatto x tipologia servizi

	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
Unità Aiuto	238	27.5	147	18.8	397	38.7	406	37.8	1031	36.9
Asili	138	16.0	300	38.5	446	43.4	554	51.6	781	27.9
Sportello Soc	582	67.4	467	59.9	497	48.4	544	50.7	2039	72.9
Totale	864	30.9	780	27.9	1027	36.7	1074	38.4	2796	100.0

Come si può notare dal Grafico 1, l'incremento di utenza più elevato riguarda gli Asili Notturmi. Tale incremento riguarda in modo costante tutte le diverse strutture dislocate nel territorio.

Grafico 1: Andamento utenza - Numeri indice (2001=100)



Un soggetto su due è tossicodipendente: poco meno della metà usa Eroina, un soggetto su tre Cocaina, uno su dieci Psicofarmaci, uno su cinque abusa di Alcol.

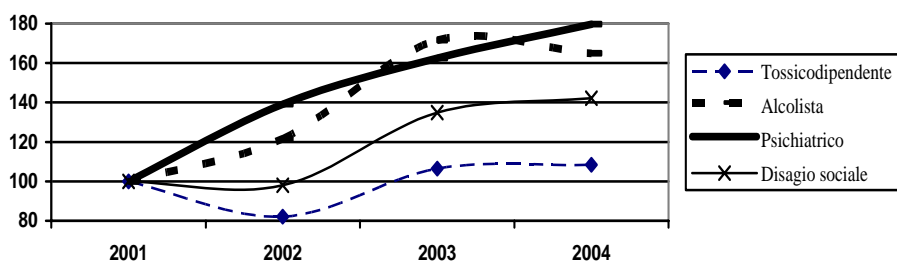
Sul totale è in aumento il numero di eroinomani, poli assuntori e di soggetti che utilizzano droghe per via venosa.

Tabella n. 6: Periodo 2000/2004 – Tipologia del disagio x anno di contatto

	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
Tossicodipendente	466	53.9	383	49.1	496	48.3	505	47.0	1393	49.8
Alcolista	74	8.6	90	11.5	127	12.4	122	11.4	205	7.3
Psichiatrico	64	7.4	89	11.4	104	10.1	115	10.7	226	8.1
Disagio sociale	415	48.0	407	52.2	560	54.5	590	54.9	1368	48.9
Altro	19	2.2	22	2.8	35	3.41	29	2.7	59	2.1
Vena	363	42.0	326	41.8	441	42.9	444	41.3	1154	41.3
Eroina	436	50.5	360	46.2	468	45.6	487	45.3	1314	47.0
Psicofarmaci	106	12.3	127	16.3	198	19.3	171	15.9	363	13.0
Alcol	151	17.5	173	22.2	287	27.9	274	25.5	522	18.7
Cocaina	310	35.9	277	35.5	395	38.5	377	35.1	964	34.5
Poli abuso	454	52.5	374	47.9	490	47.7	506	47.1	1370	49.0

Come si può osservare dal grafico 2, tra le tipologie di disagio si evidenzia l'aumento costante nel tempo per Alcolisti e per soggetti con problematiche di tipo Psichiatrico.

Grafico 2: andamento utenza - numeri indice (2001=100)



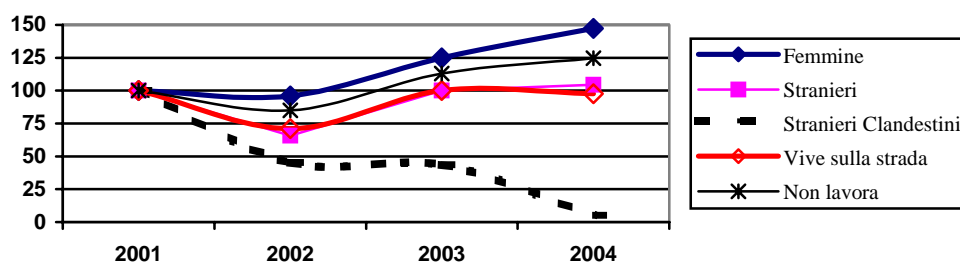
Il numero di soggetti che dichiara di essersi sottoposto ad un test per l'HIV e l'Epatite C è stabile nel tempo e riguarda un terzo dei contatti.

Tabella n. 7: Periodo 2000/2004 – Caratteristiche soggetti x anno di contatto

	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
Femmine	125	14.5	120	15.4	156	15.2	184	17.1	439	15.7
Stranieri	181	20.9	119	15.3	181	17.6	189	17.6	623	22.3
Stranieri Clandestini	119	65.7	54	45.4	52	28.7	6	3.2	228	36.6
Vive sulla strada	530	61.3	377	48.3	531	51.7	518	48.2	1657	59.3
Non lavora	678	78.5	576	73.8	766	74.6	846	78.8	2192	78.4
Elementari	151	17.5	154	19.7	180	17.5	173	16.1	386	13.8
Media inferiore	390	45.1	357	45.8	442	43.0	495	46.1	1248	44.6
Media superiore	155	17.9	170	21.8	179	17.4	210	19.6	550	19.7
test HIV	339	39.2	247	31.7	339	33.0	353	32.9	983	35.2
test HCV	354	41.0	272	34.9	358	34.9	370	34.5	1013	36.2

A partire dal 2001 sono in aumento le femmine ed i soggetti senza lavoro e stabile il numero di stranieri e di soggetti che vivono "sulla strada"; in calo il numero di stranieri clandestini.

Grafico 3: andamento tipologia disagio - numeri indice (2001=100)



Per quanto riguarda la modalità di primo invio, è in aumento il numero di soggetti che accedono spontaneamente o su consiglio di amici o su invio della Caritas.

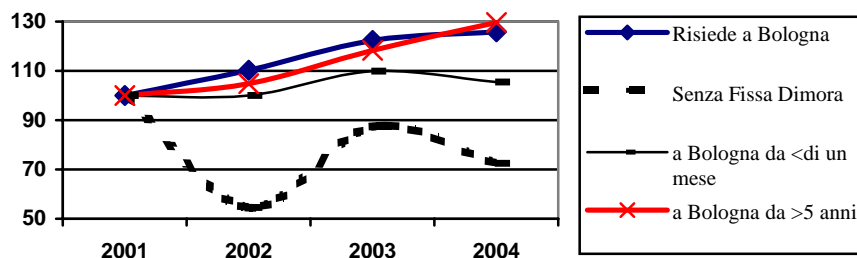
Tabella n. 8: Periodo 2000/2004 – Residenza, permanenza a Bologna e 1° invio x anno di contatto

	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
Risiede a Bologna	224	25.9	247	31.7	274	26.7	282	26.3	557	19.9
Senza Fissa Dimora	174	20.1	95	12.2	152	14.8	126	11.7	483	17.3
Regione Emilia Romagna	28	3.2	38	4.9	50	4.9	60	5.6	134	4.8
Altre regioni	362	41.9	311	39.9	416	40.5	458	42.6	1243	44.5
Resto della Provincia	31	3.6	48	6.2	58	5.6	43	4.0	128	4.6
Estero	18	2.1	30	3.8	58	5.6	88	8.2	183	6.5
E' a Bologna da										
<di un mese	203	23.5	203	26.0	223	21.7	214	19.9	787	28.1
1-6 mesi	93	10.8	59	7.6	94	9.2	119	11.1	310	11.1
6 mesi - 1 anno	27	3.1	39	5.0	59	5.7	62	5.8	146	5.2
1-3 anni	74	8.6	61	7.8	83	8.1	94	8.8	205	7.3
3-5 anni	58	6.7	55	7.1	59	5.7	60	5.6	157	5.6
>5 anni	230	26.6	241	30.9	272	26.5	298	27.7	572	20.5
1° invio Unità Aiuto										
Unità Mobile Metadone	124	14.4	57	7.3	96	9.3	129	12.0	319	11.4
SERT	35	4.1	37	4.7	48	4.7	74	6.9	198	7.1
Spontaneo	33	3.8	54	6.9	40	3.9	39	3.6	111	4.0
Caritas	86	10.0	147	18.8	208	20.3	166	15.5	395	14.1
Centro diurno	29	3.4	47	6.0	47	4.6	55	5.1	135	4.8
Riparo Notturmo	32	3.7	30	3.8	37	3.6	42	3.9	86	3.1
Servizio Sociale Adulti	34	3.9	23	2.9	32	3.1	26	2.4	80	2.9
Amici	86	10.0	91	11.7	116	11.3	102	9.5	167	6.0
	217	25.1	165	21.2	185	18.0	203	18.9	611	21.9

L'andamento per periodo (Grafico 4) evidenzia l'aumento del numero dei soggetti presenti a Bologna da più di cinque anni e residenti in città. Tale dato potrebbe essere messo in relazione da una parte con la permanenza in città per chi è rimasto in contatto coi servizi, dall'altra con la concessione della residenza a molti degli ospiti degli Asili Notturni.

Cala il numero dei Senza Fissa Dimora, stabile è il numero di soggetti in città da poco tempo.

Grafico 4: residenza - numeri indice (2001=100)



Per quanto riguarda l'anno del primo contatto in assoluto, risulta più elevato il 2001 e in calo il 2004 rispetto al 2003.

Relativamente all'anno di ultimo contatto si evidenzia come molti soggetti seguiti nel 2003 non si siano ripresentati nel 2004.

Tabella n. 9: Periodo 2000/2004 – x anno di contatto

Anno	Primo contatto	%	Ultimo contatto	%
< 2001	251	9.0	561	20.1
2001	763	27.3	439	15.7
2002	553	19.8	619	22.1
2003	644	23.0	1074	38.4
2004	585	20.9	561	20.1

L'età media - L'età media al primo contatto è di 35 anni e risulta più elevata per gli italiani rispetto agli stranieri, per i maschi rispetto alle femmine e per i residenti in città rispetto ai non residenti. In particolare è più elevata per chi risiede a Bologna da più di cinque anni. Questo dato ci induce a ipotizzare un contatto "immediato" per le varie tipologie di disagio "non residenti" e un contatto coi vari servizi solo una volta esaurite altre possibilità di aiuto per i residenti in città.

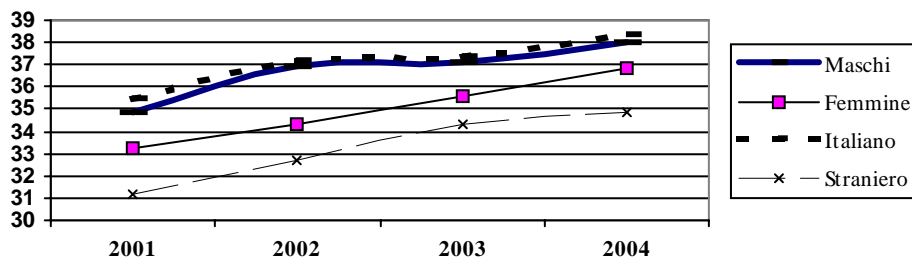
Tabella n. 10: Periodo 2000/2004 – Età media

	2001	2002	2003	2004	primo contatto	ultimo contatto
Maschi	34.9	36.9	37.1	38	34.7	35.3
Femmine	33.2	34.3	35.6	36.8	33.8	34.3
Totale	34.9	36.6	36.9	37.7	34.6	35.2
Italiano	35.5	37.2	37.4	38.4	35	35.7
Straniero	31.2	32.7	34.3	34.9	33.1	33.2
Risiede a Bologna	42.1	43.3	43.8	43.9	40.2	41.7
Senza Fissa Dimora	32.1	31.3	33.4	35.6	33.1	33.3
Sulla strada	32.9	35	35	36	33.9	34.2
Regione	38.6	35.9	37.3	37	35.8	36.3
Fuori Regione	31.7	33.6	33.8	34.9	32.6	33
Provincia	36.1	36.5	37.5	40	35.9	36.4
Estero	30.2	31.4	35.2	34.8	33.8	33.9
a Bologna da meno di un mese	32.2	34.6	35.7	35.5	34.3	34.4
1-6 mesi	31.7	33.3	34.6	35.7	33.2	33.6
6 mesi - 1 anno	30.8	31.6	34.1	34.1	32	32.4
1-3 anni	32.6	35.8	35.2	36.6	33.9	34.8
3-5 anni	31.9	33.1	35.2	38.2	33.5	34.3
>5 anni	40.2	41.7	42.5	42.7	39.6	41
Tossicodipendente alcolista	30.8	31.1	31.4	32.3	30.5	31
psichiatrico	44.8	44.3	42.7	43.7	40.9	42.4
disagio sociale	41.8	43	43.8	44.31	39.8	51.2
	37.8	40.6	40.9	41.8	38	38.7
Unità aiuto	31.4	32.4	33.3	35.2	32.3	32.9
Asili	41.7	41.4	40.4	40.7	38.6	40.3
Sportello Sociale	33.4	35.1	36.2	37	34.5	35.1

Per quanto riguarda le tipologie del disagio, l'età di primo contatto è più elevata per alcolisti e psichiatrici e più bassa per i tossicodipendenti.

Per quanto riguarda i settori di contatto, l'età di primo contatto risulta più elevata per i servizi prolungati nel tempo (Asili) e più bassa per quelli che offrono una risposta immediata (Unità di Aiuto).

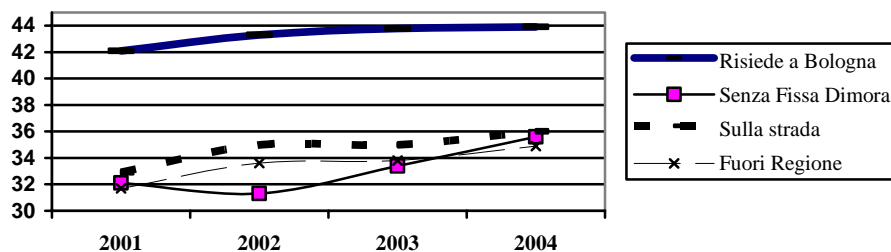
Grafico 5: Età media



Nel corso degli anni l'età media dei soggetti in contatto coi vari settori è in aumento sia rispetto al sesso che alla nazionalità (Grafico 5) che alla residenza (Grafico 6).

Risulta inoltre un aumento dell'età media al primo contatto per i non residenti, dato che induce ad ipotizzare un flusso in entrata di "professionisti dell'assistenza", di soggetti cioè che provengono da altri territori e che si rivolgono ai servizi in quanto "informati" sulle possibilità di offerta.

Grafico 6: Residenza - Età media



Gli stranieri -La Tabella n. 11 relativamente agli stranieri riporta la zona geografica di provenienza e le nazioni con le frequenze più elevate.

La metà proviene da paesi del Nord Africa, il 25% dai Paesi dell'Est, il 16% da paesi del Nord Europa.

Per quanto riguarda le nazioni, il 19% Marocco e Tunisia, 11% Algeria, 9% Romania.

La presenza di stranieri risulta stabile negli anni (181 nel 2001, 119 nel 2002, 181 nel 2003, 189 nel 2004) e si registra nel tempo un aumento di soggetti provenienti da paesi dell'Est Europa e una lieve flessione per il Nord Africa.

Tabella n. 11: Periodo 2000/2004 – Nazione di provenienza

Nord Africa	303	48.6	Marocco	118	18.9
Europa Est e Balcani	157	25.2	Tunisia	113	18.1
Nord Europa	97	15.6	Algeria	67	10.8
Africa	52	8.3	Romania	58	9.3
Sud Europa	37	5.9	Germania	36	5.8
America Latina	28	4.5	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	30	4.8
Medio Oriente	17	2.7	Polonia	30	4.8
Asia	12	1.9	Francia	24	3.9
Nordamerica	5	0.8	Svizzera	22	3.5

Gli Asili Nottturni - Nell'intero periodo il 35% degli utenti degli Asili è stato ospite al Beltrame, il 23% in via Lombardia, il 15% Madre Teresa di Calcutta e Isola che non c'è. La Tabella n. 12 illustra l'andamento dell'utenza per anno e per struttura. Va considerato che i dati relativi agli Asili sono raccolti in modo strutturato solo a partire dal 2003.

Tabella n. 12: Periodo 2000/2004 – Utenza Asili x dormitorio

	< 2000	2000	2001	2002	2003	2004	totale	%
Carracci		6	7	17	53	227	228	29.2
Madre Teresa			20	67	51	36	117	15.0
Lombardia		6	29	88	89	77	179	22.9
Gomito		2	4	13	33	60	76	9.7
Isola			8	38	87	62	113	14.5
Beltrame	46	58	77	107	181	205	270	34.6
Totale	46	71	138	300	446	554	781	100.0

Relativamente agli Asili Nottturni, la durata media del contatto (data ultimo contatto meno data primo contatto) risulta più elevata per i

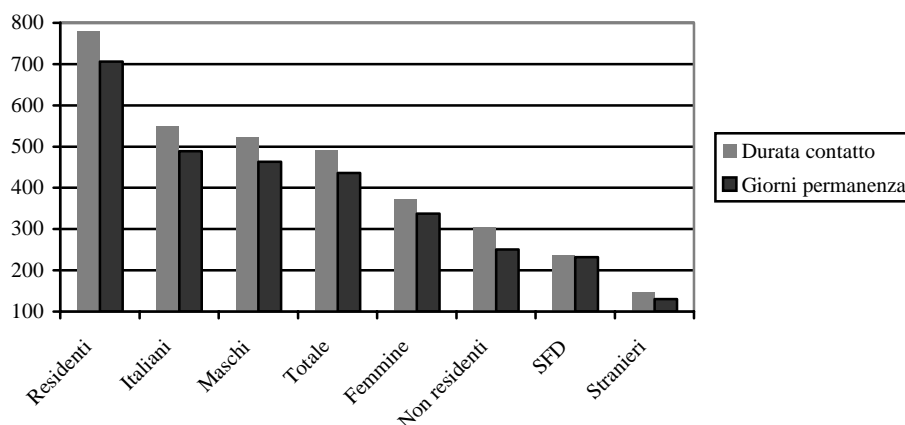
residenti rispetto a non residenti e Senza Fissa Dimora, per gli italiani rispetto agli stranieri e per i maschi rispetto alle femmine.

La durata media del contatto è di 491 giorni e la durata media della permanenza in struttura è di 436 giorni. Ciò significa che chi è stato ospite di un dormitorio ci rimane mediamente più di un anno ed eventualmente ci torna più volte.

Tale contatto risulta più elevato per i soggetti con problemi psichiatrici (media= 788.8) rispetto agli alcolisti (media=769.5), al disagio sociale generico (media=560.41) ed ai tossicodipendenti (media=352.5).

Le categorie di disagio "alcolista" e "psichiatrico" rimangono ospiti in un dormitorio mediamente più di due anni.

Grafico 7: Durata media contatto, permanenza media in struttura - Raffronti



I percorsi tra i vari servizi -La Tabella n. 13 riporta i percorsi tra i vari servizi. I dati vanno letti per colonna: ad esempio nella prima colonna si vede che relativamente ai soggetti contattati dall'Unità di Aiuto nel corso del 2001, il 2.5% è stato contattato anche nel 2002 e il 5.9% nel 2003 e nel 2004, il 7% era ospite in un dormitorio nel 2004 e il 27% si era rivolto allo Sportello Sociale nel corso del 2001.

Unità di aiuto - Relativamente all'Unità di Aiuto è in aumento la percentuale di soggetti già contattati nell'anno precedente: il 2.5% dei

contatti del 2001 è stato rilevato anche l'anno successivo, il 19.7% del 2002 ed il 25.4% del 2003.

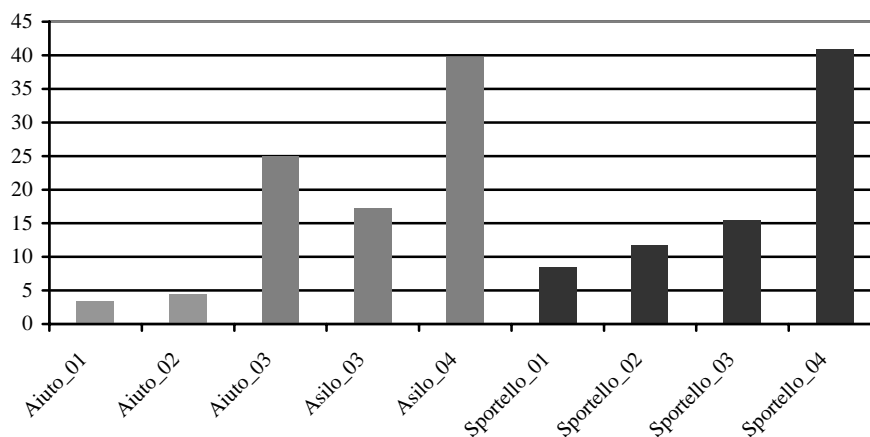
Si nota inoltre una forte relazione con lo Sportello Sociale (mediamente il 40% dei contatti vi si rivolge), e nel tempo il rafforzarsi degli invii agli Asili Notturno. Infatti, relativamente allo stesso anno, il 2.1% dei contatti dell'Unità di Aiuto è stato in un Dormitorio, il 14.3% nel 2002, il 23.4% nel 2003 ed il 39.7% nel 2004.

Tabella n. 13: Periodo 2000/2004 – Percorsi tra i vari servizi – Raffronti percentuali

	Aiuto 2001	Aiuto 2002	Aiuto 2003	Aiuto 2004	Asilo 2003	Asilo 2004	Sport 2001	Sport 2002	Sport 2003	Sport 2004
Aiuto_01	100.0	4.1	3.5	3.4	4.3	3.1	11.2	2.6	1.6	2.6
Aiuto_02	2.5	100.0	7.3	4.4	7.0	4.2	2.7	13.5	0.6	2.0
Aiuto_03	5.9	19.7	100.0	24.9	20.9	19.9	7.9	13.7	29.0	10.8
Aiuto_04	5.9	12.2	25.4	100.0	15.7	29.1	5.8	10.1	12.7	30.5
Asilo_03	8.0	21.1	23.4	17.2	100.0	50.7	10.8	15.8	21.9	8.1
Asilo_04	7.1	15.6	27.7	39.7	63.0	100.0	11.5	13.7	21.3	36.4
Sportello_01	27.3	10.9	11.6	8.4	14.1	12.1	100.0	5.6	6.0	9.6
Sportello_02	5.0	42.9	16.1	11.6	16.6	11.6	4.5	100.0	4.6	7.2
Sportello_03	3.4	2.0	36.3	15.5	24.4	19.1	5.2	4.9	100.0	9.4
Sportello_04	5.9	7.5	14.9	40.9	9.9	35.7	8.9	8.4	10.3	100.0
Totale	238	147	397	406	446	554	582	467	497	544

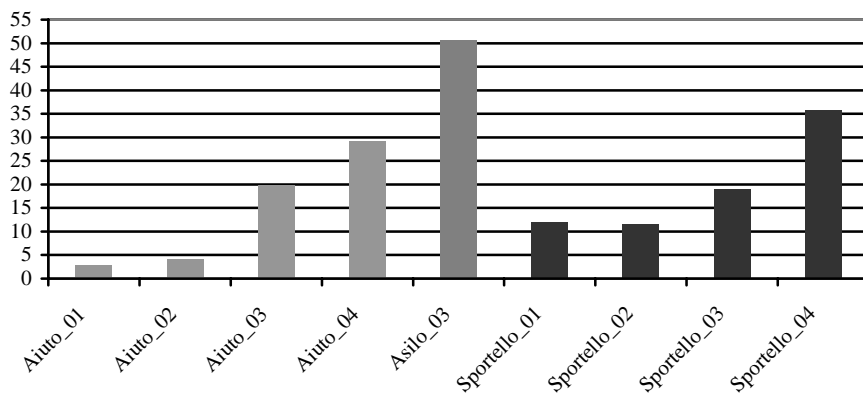
Come si può vedere dal grafico 8, tra i soggetti contattati dall'Unità di Aiuto nel corso del 2004, da una parte vi sono molti soggetti già seguiti da tempo da altri settori, dall'altra si evidenzia l'intensificarsi di tali contatti.

Grafico 8: Unità Aiuto anno 2004: contatti con altri settori x anno - raffronti percentuali



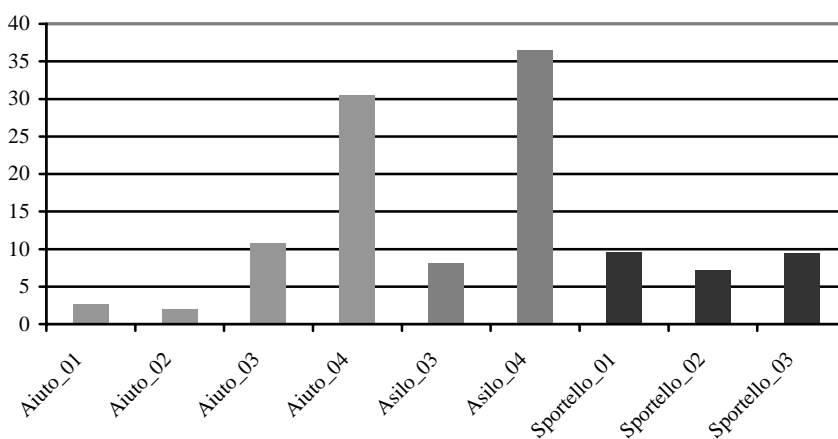
Asili notturni - Relativamente agli Asili Notturni, si evidenzia la permanenza prolungata nel tempo, infatti il 99% degli ospiti del 2001 lo era anche nel 2002 ed il 61% nel 2004, il 77% del 2002 lo era nel 2003 e la metà nel 2004, il 63% del 2003 lo era nel 2004. Per quanto riguarda il contatto degli ospiti con altri settori, esso è in aumento sia relativamente all'Unità di Aiuto che allo Sportello Sociale. Il Grafico 9 evidenzia come tra gli ospiti del 2004 rispetto agli anni passati siano in aumento sia i soggetti che rimangono più tempo in struttura, sia i contatti con gli altri punti della rete.

Grafico 9: Asili anno 2004: contatti con altri settori x anno - raffronti percentuali



Sportello sociale - Per quanto riguarda lo Sportello Sociale, registriamo la quota meno elevata di soggetti che vi si rivolgono nel tempo, infatti tra i contatti del 2001 solo il 5% vi si rivolge anche nel 2002 e nel 2003 ed il 9% nel 2004, tra i contatti del 2002 il 5% vi si rivolge nel 2003 e l'8% nel 2004, tra i contatti del 2003 il 10% vi si rivolge anche nel 2004.

Grafico 10: Sportello Sociale anno 2004: contatti con altri settori x anno - raffronti percentuali



E' in aumento la quota dei soggetti ospiti anche degli Asili Notturmi e contattati dall'Unità di Aiuto.

Il grafico 10, relativamente ai contatti del 2004, evidenzia la forte relazione con gli altri settori: il 31% è stato anche all'Unità di Aiuto e il 36% agli Sportelli Sociali.

Conclusioni

Marginalità e disagio sociale – Le caratteristiche dei soggetti contattati evidenziano condizioni socio economiche di disagio estremo unitamente ad una situazione abitativa precaria e ad uno stato di salute non monitorato.

L'età media è attorno ai 35 anni ed è in aumento, la metà sono tossicodipendenti, e sempre la metà proviene da fuori regione, uno su cinque è straniero, le femmine il 15%. Al primo contatto un soggetto su tre era a Bologna da più di tre anni, il 40% da meno di sei mesi.

Persistenza nel tempo delle condizioni di esclusione – La durata media della permanenza negli asili induce ad ipotizzare una enorme difficoltà nell'uscire dalle condizioni che hanno determinato la richiesta di aiuto. Con i dati a nostra disposizione è stato possibile analizzare le varie problematiche utilizzando le varie categorie di disagio.

Rete integrata di servizi e centralità dello sportello sociale – Dall'analisi dei percorsi dei vari soggetti emerge la presenza di una rete integrata di servizi che fa capo allo Sportello Sociale e delle opportunità.

Residenti e non residenti – I residenti che si rivolgono a questi servizi sono mediamente più anziani rispetto ai non residenti, molti hanno problemi psichiatrici e di alcolismo. La modalità di invio avviene prevalentemente tramite servizi socio sanitari. E' possibile ipotizzare che la richiesta di aiuto avviene una volta esaurite tutte le altre possibilità e dentro un percorso concordato con altri servizi socio assistenziali.

I professionisti dell'assistenza – Si individua una fetta di soggetti non residenti con età media di primo contatto di anno in anno più elevata. L'aumento dell'età media al primo contatto per i non residenti induce ad ipotizzare un flusso in entrata di "professionisti dell'assistenza", di soggetti cioè che provengono da altri territori e che si rivolgono ai servizi in quanto "informati" sulle possibilità di offerta.